



Ponzellini: non voto per la Lega Bpm, duro monito di Bankitalia

All'assemblea degli azionisti, il presidente dell'istituto ne rivendica l'autonomia dalla politica, e soprattutto dalla Lega. E sull'aumento di capitale sollecitato da Bankitalia, dice: «È una mazzata, in un anno in cui si fa fatica».

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

L'assemblea della Banca Popolare di Milano, ieri a Milano, ha approvato il bilancio 2010, chiuso con un utile netto di 106 milioni (+2,3%), e la distribuzione di un dividendo di 10 centesimi. Ha anche confermato quanto si attendeva: Fiorenzo Dalu lascia la direzione generale, e la no-



Foto Claudio Peri/Ansa

Massimo Ponzellini

mina del successore approderà sul tavolo del Cda martedì prossimo, con Enzo Chiesa, attuale condirettore, in pole-position. Ma, soprattutto, l'assemblea degli azionisti ha discusso

dell'aumento di capitale fino a 1,2 miliardi, già deciso, in via di approvazione su input della Banca d'Italia. Un invito che il presidente della Bpm, Massimo Ponzellini, definisce senza troppe perifrasi, «una mazzata». «In un anno in cui si fa fatica arriva una forte pressione, l'obbligo di avere coefficienti che non si sono mai avuti nemmeno negli anni migliori», dice Ponzellini. L'occasione vale anche per rivendicare l'autonomia rispetto all'esterno, alla politica, e alla Lega innanzitutto: «Quando non si può reperire capitale sul mercato e non si possono mungere le fondazioni o andare dai libici, la tentazione di rivolgersi alla politica o ai poteri forti è fortissima», dice Ponzellini. «Ma la banca - aggiunge - fino ad

ora ha resistito rivolgendosi solo alla propria rete ed ai propri soci». Di più: «La forza con cui questa banca ha tenuto la politica fuori dalla porta è unica». E, se non è un «delitto» andare a cena con Tremonti, «non ho mai votato Lega e non credo la voterò», chiarisce Ponzellini, intendendo che la sua salita alla presidenza dell'istituto nel 2009 è stata una scelta degli azionisti, nonostante Bossi l'abbia rivendicata.

Il presidente difende la sua banca a spada tratta: «Il Cda non è una specie di arena di gladiatori, è fatto di persone estremamente capaci», contrariamente «alle sciocchezze che scrivono i giornali». Quanto a Bankitalia, nel sistema «organizzativo e informatico» sono stati rilevati «seri problemi», per la soluzione dei quali «stiamo procedendo». Per il resto, Bankitalia ha chiesto a Bpm di ammodernare alcuni procedimenti, di avere una governance più semplice e trasparente e di procedere all'aumento di capitale. «Per i prossimi 145 anni - chiude Ponzellini - la banca esisterà e sarà una cooperativa». ♦

Commitente: Pasquale Esposito - messaggio elettorale a pagamento

OGGI CONCERTO DEL PRIMO MAGGIO
CON BRUNORI SAS

Piazza XV Marzo dalle ore 17.00 - Cosenza

A COSENZA
CONOSCERETE UN NUOVO SUD.
IL MIGLIORE DI SEMPRE.

PAOLINI
SINDACO

www.paolinisindaco.it